

Radio Mater

In festa per i 68 anni di Messa del fondatore don Galbiati

Radio Mater ha ricordato nei giorni scorsi il 68mo anniversario di ordinazione sacerdotale del suo fondatore, don Mario Galbiati, avvenuta nel Duomo di Milano per l'imposizione delle mani del beato cardinal Schuster il 28 giugno 1953. La scorsa domenica, 27 giugno, a portare gli auguri di tutta la famiglia di Radio Mater, è stato il presidente e legale rappresentante di Radio Mater, mons. Angelo Pirovano, prevosto di Erba e Decano, che ha ringraziato il Signore per aver dato alla Chiesa un sacerdote dallo zelo pastorale di don Mario, che pur nelle difficoltà e nella sofferenza, dovuti all'età e ai 18 anni di dialisi, continua a servire la Chiesa nella donazione più totale. Monsignor Pirovano ha portato il saluto anche dei preti del Decanato, essendo don Mario a tutt'oggi per età

(91 anni) il «decano» del clero. Come da tradizione ormai, l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Mario, coincide per Radio Mater con l'inizio del palinsesto estivo, che quest'anno sarà incentrato soprattutto sulla preparazione alle feste liturgiche dell'estate: Madonna del Carmelo, Giornata mondiale dei nonni e degli anziani che per la prima volta verrà celebrata per volontà del Santo Padre il prossimo 25 luglio e la Madonna dell'Assunta. In agosto l'attenzione sarà rivolta al «caminno sinodale» della Chiesa italiana, voluto da papa Francesco e che permetterà alle «Chiese che sono in Italia di fare proprio, sempre meglio, uno stile di presenza nella storia che sia credibile e affidabile», come sottolineato dal presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti.



Sale della comunità
di Gabriele Lingiardi

La competizione tra la Mostra del Cinema di Venezia e il Festival di Cannes è una delle rivalità storiche nella settimana arte. Una rivalità alla buddy movie, quel genere cinematografico in cui i due protagonisti si confrontano tutto il tempo cercando di essere l'uno più bravo dell'altro, salvo poi riscoprirsi alleati indispensabili. Allo stesso modo i festival sopra citati rappresentano i due appuntamenti più importanti per il cinema mondiale. Venezia è la mostra dedicata alla settima arte più antica. Durante la gestione del direttore Alberto Barbera ha seguito un'impronta internazionale, riuscendo a prevedere e a valorizzare i titoli più importanti dei mesi successivi. Da tempo il vincitore del concorso è considerato in pole position per

Dai festival internazionali tanti «spunti» anche per i cinema della diocesi

gli Oscar. Premiare film come *La forma dell'acqua* o *Joker* ha dato una spinta positiva alla reputazione del cosiddetto «cinema di qualità». Non più una cosa di pochi eletti, ma un'arte che riesce ad aprirsi anche al grande pubblico. Cannes invece ha avuto negli ultimi anni un maggiore peso politico. Storica l'opposizione del delegato generale del Festival Thierry Frémaux alle nuove piattaforme streaming. I titoli che escono su Netflix non potranno competere nel concorso. Una presa di posizione netta che ha fatto molto discutere gli addetti ai lavori. A breve, il 6 di luglio, si aprirà la kermesse francese. Il primo di set-



tembre invece Venezia diventerà per 14 giorni la capitale del cinema. Per le Sale della comunità della Diocesi di Milano questi festival sono da sempre un bacino per attingere ai migliori titoli d'essai che vengono proposti settimanalmente. Per questo centinaia di lavoratori, tra esercenti, programmatori, animatori di sala e di volontari saranno presenti in questi appuntamenti. Nel frattempo, dal 20 al 23 luglio, si svolgerà anche la decima edizione delle Giornate estive di Cinema a Riccione «Ciné». Sono queste tre tappe di un'estate che, per il settore dello spettacolo, sarà delicata e decisiva. Come sempre, alleati per la cultura.

SACRO MONTE

A Varese nel segno di Dante



«Tra Sacro e Sacro Monte» riporta la cultura al centro dell'estate varesina creando sinergie per un luglio «spettacolare». La dodicesima edizione del festival di prosa che si svolge sulla cima del Sacro Monte di Varese, patrimonio Unesco, oltre ai giovedì sera con i grandi artisti della scena della prosa italiana, è anche musica, incontri, per adulti e bambini. Nei giovedì di luglio gli spettacoli ruotano intorno al tema di Dante e della *Commedia*, chiamando alcune realtà importanti del panorama teatrale italiano sulla Terrazza del Mosè: quello del 2021, infatti, è un progetto colto e insieme popolare, esattamente come lo è la *Divina Commedia*. Viola Graziosi e Graziano Piazza saranno protagonisti, giovedì 8 luglio, in «Purgatorio. L'Incanto del Tempo», accompagnata alla chitarra Federico Calandra. Le marionette della Carlo Colla & Figli, giovedì 15 luglio, illustreranno alcune fasi della *Commedia*. Ogni spettacolo è proposto la stessa sera in due differenti orari, alle 19 e alle 21.30. In caso di pioggia gli spettacoli si svolgeranno nel santuario. È possibile acquistare i biglietti degli spettacoli, in vendita a 10 euro, online sul sito www.trasacrosacromonte.it, e in loco la sera degli spettacoli, solo per i biglietti invenduti, a partire da 30 minuti dall'inizio dello spettacolo.



Il professor Mario Apollonio in udienza da papa Paolo VI alla fine degli anni Sessanta

anniversario. Mario Apollonio a 50 anni dalla morte
Il suo amore per il teatro e la cultura, alla luce della fede

Qualcuno lo ha definito un «raddomante della cultura»; altri lo hanno ritratto come un «viaggiatore solitario» sulle strade dell'umana conoscenza. Il fatto è che Mario Apollonio è stato davvero un precursore, nel mondo un po' stantio della storia letteraria e della critica teatrale: un visionario che, tuttavia, è riuscito a dare consistenza e realtà a sogni e progetti. Fu lui, infatti, a istituire la prima cattedra italiana di storia del teatro, nel 1955, presso l'Università cattolica di Milano. Come fu lui il primo a insegnare filologia dantesca, sempre nell'ateneo del Sacro Cuore: un'intuizione straordinaria, che andrebbe ricordata nelle attuali celebrazioni per il settimo centenario della morte dell'autore della *Divina Commedia*. Ecco, anche di Apollonio ricorre proprio in questi giorni l'anniversario della scomparsa, cinquant'anni fa. A lui è intitolato il teatro comunale di Varese; periodicamente gli vengono dedicati studi e convegni; e i suoi testi, sui quali si sono formate generazioni di studenti, sono ancora ristampati. Eppure resta l'impressione che la sua memoria sia oggi come appannata, non essendo più tra noi a tenerla viva diversi tra gli amici e gli allievi, come Luigi Santucci, che definì il suo maestro «il Benedetto Croce della cultura cattolica italiana», tanto fu vasta la sua esplorazione e incisiva la sua azione. Apollonio era nato nella bassa bresciana nel 1901, in una famiglia che aveva il culto per l'ingegneria: fu quindi scontata per lui l'iscrizione al Politecnico di Milano. Ma dopo appena un anno, Mario cominciò a frequentare Lettere a Pavia, di nascosto del padre. Laureatosi, insegnò italiano, latino e greco nei licei di Monza e di Varese, per poi intraprendere ben presto la libera docenza, nelle università di Oslo e di Urbino. E fin da subito collaborò al quotidiano am-

brosiano *L'Italia* come critico teatrale. Alla Cattolica giunse nel pieno della guerra, nel 1942. Antifascista convinto, a Milano entrò in contatto con gli ambienti cattolici della Resistenza, conoscendo Teresio Olivelli e don Giovanni Barbaresi, fra gli altri. In particolare fu tra gli animatori del foglio clandestino *L'Uomo*, nato da un'idea di padre David Maria Turolfo: un giornale che, tra mille difficoltà e pericoli, si proponeva di indicare una via nuova per l'Italia libera dal fascismo e dalla dittatura, democratica e guidata dai principi cristiani. Il Comitato di liberazione nazionale gli affidò la riorganizzazione dell'istruzione scolastica nell'immediato dopoguerra. Apollonio affrontò con responsabilità questo compito, ma ben presto lasciò ogni attività politica, deluso come tanti che si erano impegnati nel movimento resistenziale e per una sorta di «incapacità del potere», come fu acutamente detto. Si immerse invece sempre più nei suoi studi, continuando a pubblicare monografie sui più importan-



Uno dei testi più noti di Mario Apollonio

ti scrittori, da Jacopone da Todi a Manzoni (passando per Metastasio, Goldoni e Foscolo), e sintesi letterarie di amplissimo respiro e di impressionante profondità. Senza dimenticare l'orizzonte europeo e internazionale, indagando nel contempo le opere di autori come Shakespeare, Molière o Ibsen. Le sue ricerche scavavano nel passato, ma per leggere il presente. Mario Apollonio, infatti, cercava sempre di intraprendere vie nuove, sperimentali, oggi diventate consuete tra gli addetti ai lavori. Anche con la creazione di riviste specializzate (da *Tropario* a *Drammaturgia*), e soprattutto facendo nascere innovative esperienze teatrali, destinate a diventare punti di riferimento nel panorama italiano, e non solo: come, a Milano, il «San Babilà» e il «Piccolo», quest'ultimo insieme a Giorgio Strehler e a Paolo Grassi (un sodalizio che poi si interruppe proprio per il diverso approccio ideale, non avendo mai rinunciato, Apollonio, alla sua visione spirituale dell'arte). Mario Apollonio era così attento alle novità e ai cambiamenti in atto della società che diede subito il suo contributo anche per i programmi della televisione, intuendo le potenzialità del moderno mezzo e lavorando quindi alla fondazione della Scuola superiore di comunicazioni sociali, sempre in Cattolica. Instancabile in mille progetti, la morte lo colse improvvisamente il 28 giugno 1971 nella sua Galliate, in quel Varesotto che lo aveva visto umile parrochiano: il celebre professore che senza falsa modestia leggeva in chiesa e scriveva per il locale bollettino. A chi gli chiedeva come la teologia potesse dire qualcosa di significativo alla letteratura moderna, Apollonio rispondeva che come letterato e come critico si sarebbe accontentato di «constatare l'intrinseca legge della poesia, che è parlare di Dio». Lui che, come disse Carlo Bo, visse «nelle pagine letterarie la verità della fede».

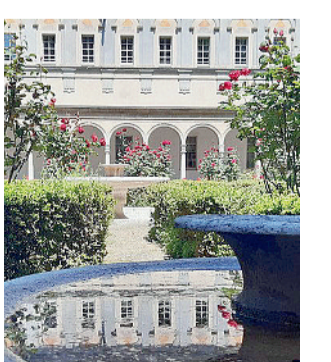
MUSEO DIOCESANO

Caravaggio, dal 6 luglio tre incontri



Michelangelo Merisi detto il Caravaggio nasceva 450 anni fa, a settembre. E il Museo diocesano di Milano inizia i festeggiamenti con tre appuntamenti dedicati ad altrettanti capolavori del grande pittore lombardo. Il primo incontro si terrà martedì 6 luglio, alle 18.30: Luca Frigerio, autore del libro *Caravaggio. La luce e le tenebre*, racconterà la «Chiamata di san Matteo» in San Luigi dei Francesi a Roma, l'opera che nell'anno 1600 segna l'«esplosione» del «caso Caravaggio». Poi, martedì 13 luglio, sarà la direttrice Nadia Righi a illustrare la «Conversione di san Paolo» e la «Crocifissione di san Pietro» del Merisi. Infine, martedì 20 luglio, lo storico dell'arte Stefano Zuffi parlerà delle «Sette opere di misericordia». Gli incontri si tengono in presenza, nel rispetto delle norme vigenti, nel grande Chiostro di corso di Porta Ticinese, 95: le conferenze, gratuite, sono comprese nell'ingresso di 12 euro che consente anche una consumazione al Bistrot e la visita alle mostre temporanee (si consiglia la prenotazione scrivendo a: info.biglietteria@museodiocesano.it). È possibile assistere agli eventi anche sulla piattaforma Zoom, con un contributo di 10 euro (pagamento solo tramite biglietteria elettronica). Ulteriori informazioni su www.chiostriantesturgio.it.

«Bellezza e fede»: il 10 luglio l'open day per conoscere meglio la Facoltà teologica

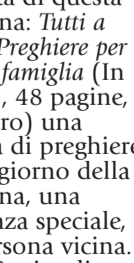


Una visita virtuale in compagnia di docenti e studenti per cogliere lo spirito di studio e amicizia

«Bellezza e fede» è il tema dell'Open day virtuale, organizzato dalla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale insieme all'Istituto superiore di scienze religiose. Giovedì 10 luglio, dalle 10 alle 11, cliccando sul link predisposto sul sito www.ftsmilano.it, è possibile entrare virtualmente in Facoltà teologica per conoscere la sua proposta formativa. Durante tutto il tempo sarà possibile interagire sia con i docenti, sia con gli studenti, per cogliere lo spirito di studio e di amicizia. L'Open day mira a dare un assaggio di quello che contiene in sé la vasta materia teologica. Lo studio della teologia si articola infatti in diverse materie che indagano in maniera scientifica sulla rivelazione divina, cioè su quel modo singolare in cui Dio si è fatto conoscere all'umanità. La Facoltà teologica di Milano, che da decenni rappresenta una voce importante nel pensiero teologico italiano, offre quindi un percorso universitario a tutti coloro che desiderano trovare un'articolazione sensata della loro fede.

In libreria A tavola, per mangiare e per pregare insieme

È in cucina che la famiglia si ritrova, si incontra, condivide pensieri sentimenti e affetti. Il pasto è un'occasione preziosa per raccontare quello che siamo e insegnarsi qualcosa a vicenda. Perché non sintonizzarsi sulla stessa «lunghezza d'onda» con la preghiera? Pregare è un modo bello per condividere ciò che siamo e quello che abbiamo con chi è vicino e dire «grazie». Perché dietro il prendere il cibo c'è molto di più: c'è un Dio che ci ama e si prende cura di noi; ci sono persone che ci vogliono bene e a cui essere riconoscenti per questo amore. Ecco quindi la proposta di questa settimana: *Tutti a tavola! Preghiere per i pasti in famiglia* (In dialogo, 48 pagine, 8,50 euro) una raccolta di preghiere per un giorno della settimana, una ricorrenza speciale, una persona vicina. Per i più piccoli, oltre al libretto è incluso un piccolo dado da costruire e lanciare, un gioco e una preghiera, da recitare prima del pranzo o della cena.



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano. Lunedì 5 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) e alle 18.30 dal Duomo lettura integrale della *Divina Commedia* (anche da martedì a venerdì). Martedì 6 alle 20.15 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. Mercoledì 7 alle 12.30



Tg2000 e alle 21 *Che cosa ne sai dell'Africa?* Giovedì 8 alle 21.15 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. Venerdì 9 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì) e alle 21.15 *Mondo agricolo*. Sabato 10 alle 10 dal Duomo di Milano Messa con la comunità peruviana presieduta da mons. Delpini e alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano. Domenica 11 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.